

COLLANA DI STUDI LATINI
diretta da Giovanni Cupaiuolo e Valeria Viparelli

N.S.

– 86 –

L'ombra lunga di Terenzio

La collana *Studi latini* è stata fondata nel 1989
da Fabio e Giovanni Cupaiuolo

COLLANA DI STUDI LATINI

N.S.

Direzione: Giovanni Cupaiuolo (*Messina*) e Valeria Viparelli (*Napoli*)

Comitato Scientifico: Mireille Armisen-Marchetti (*Toulouse*)

Giovanni Cupaiuolo (*Messina*)

Arturo De Vivo (*Napoli*)

Antonio Marchetta (*Roma*)

Valeria Viparelli (*Napoli*)

GIOVANNI CUPAIUOLO

L'ombra lunga di Terenzio



Impaginazione e stampa: Grafica Elettronica srl - Napoli



ISBN 978-88-99306-01-4

© 2014 by Paolo Loffredo - Iniziative editoriali srl -
Napoli-Catania - iniziativeeditoriali@libero.it

Premessa

Varie, come si sa, sono le tracce che un autore, con la sua produzione, può lasciare a livello espressivo, tematico o ideologico; in opere dello stesso genere o di altro, della medesima lingua o non, dell'identico o diverso mezzo di comunicazione, nonché delle età vicine o lontane alla sua.

La ricerca di quelle tracce è quindi vasta e complessa, dai confini non definibili per cui non la si può mai considerare effettivamente conclusa, e inoltre dagli esiti che a volte possono anche non essere pienamente condivisi da tutti; pur tuttavia è uno studio che, oltre a mettere in luce la presenza di un'opera nel corso del tempo (il che, comunque, non è cosa da poco), può condurre ad una più approfondita conoscenza dell'autore più antico o di alcuni tratti della sua produzione. Infatti quasi sempre i seguaci e gli imitatori, poco importa in linea di principio se volutamente o non, sono a loro volta altri artisti che, dotati di una singolare sensibilità, hanno 'visto' l'opera con occhi particolari, e di elementi di quella hanno poi offerto una peculiare interpretazione nel momento in cui, passati alla fase creativa, si sono così trovati a rielaborarla in modo originale. Costoro, anche se non comunicano il loro pensiero nella maniera in cui prende forma di solito l'esegesi filologica e letteraria, rivestono di fatto il ruolo di interpreti che si esprimono nel modo più corrispondente alla loro natura, un modo che molto spesso è lo stesso di quello del modello, per cui la loro 'interpretazione' viene a rivestire una particolare importanza: l'uno e gli altri, trovatisi davanti ai medesimi problemi, di qualsiasi natura questi siano stati, hanno avuto gli stessi dubbi e incertezze, e, alla fine, appaiono concordi nella soluzione: ed ecco che ciò che non è possibile ottenere per altra via sull'autore più antico, si può riuscire invece ad avere partendo da quelli più recenti.

È proprio con questo scopo che da tempo sto investigando il *Fortleben* terenziano, pur nella consapevolezza che non sia possibile rinvenire tutti gli spunti che si devono far risalire a Terenzio, per cui un qualsiasi studio in tale direzione non potrà mai essere esaustivo; inoltre, anche se è auspicabile il con-

trario, non sembra al momento plausibile che le tracce eventualmente individuate possano tutte contribuire ad una conoscenza dell'arte del commediografo latino più approfondita di quella finora raggiunta: in tale caso le testimonianze potrebbero comunque svolgere una ruolo di conferma, oltre che contribuire alla ricostruzione della storia della fortuna di Terenzio nelle varie età.

Ho scelto di pubblicare le ricerche i cui risultati ora parziali ora con scarsa documentazione sono stati a volte già motivo di discussione in qualche incontro di studio: sono quelle ricerche che aspirano a determinare alcuni dei possibili binari lungo i quali muoversi. Le ho qui disposte non nell'ordine in cui sono state da me via via affrontate ma piuttosto in quello, cronologico, dei temi trattati: in tale settore di indagine il fattore tempo è un'entità non trascurabile al fine di una giusta valutazione di ogni singola testimonianza. Se infatti nelle età più vicine a Terenzio il tasso del suo eventuale successo trova una sua ragione in una realtà per certi aspetti ancora saldamente legata al passato, in quelle successive questo fattore tende sempre più ad avere un'incidenza minore in quanto progressivamente soppiantato prima dal livello e dal tipo di cultura della singola epoca e dal suo grado di apertura nei confronti della produzione del passato, e poi dalla sensibilità del singolo nei confronti del mondo antico. Infatti nella tarda antichità e nel primo medioevo ancora si parla di Terenzio, nel cinquecento si fa riferimento ai canoni teatrali latini come esito di una conoscenza più o meno generalizzata della cultura antica; nel settecento poi, e fino ai giorni nostri, in forma ancora più generale ci si riferisce alle caratteristiche della produzione teatrale antica: ne consegue che la probabilità di rinvenire coincidenze più o meno precise e puntuali, anche dal punto di vista espressivo, con il testo di Terenzio va con il trascorrere del tempo sempre più scemando a vantaggio però dell'eventualità di rinvenire corrispondenze a livello tematico e ideologico, nonché concordanze di posizione nei confronti della tradizione in materia, e di come rapportarsi d'altra parte con la propria realtà. E tutto questo in una dilatazione del campo di indagine, per cui, quasi senza che ci si accorga, si scivola dal terreno della rappresentazione teatrale a quello dei generi più vicini (quale ad esempio quello del romanzo); in tempi più recenti poi si registra, con la messa in scena filmica, il ricorso a mezzi moderni di comunicazione.

Un viaggio d'avventura, quindi, quello nel *Fortleben* terenziano, un viaggio che si sa quando fare iniziare ma non dove ci porterà, o quali strade ci solleciterà a percorrere; un viaggio tuttavia che ha ogni motivo per apparire vivo e stimolante.

Indice

Premessa	p.	5
 Capitolo primo		
Il teatro latino nella tarda repubblica e nell'età imperiale	»	7
1. Scomparsa del teatro e sopravvivenza dei suoi elementi costitutivi	»	7
2. Forme paratetrali nella tarda antichità latina	»	16
3. Dalla scena alla scuola: la rinascita di Terenzio	»	34
 Capitolo secondo		
La fortuna di una <i>novitas</i> terenziana: il prologo polemico	»	42
1. Il prologo nell'età antica (e medievale)	»	42
2. Il prologo nel '500 (e nel '600)	»	50
a. <i>Fra Plauto e Terenzio</i>	»	52
b. <i>Il 'nuovo' prologo e le sue diverse letture</i>	»	62
3. Il prologo 'autonomo'	»	94
4. Da ieri a oggi	»	98
 Capitolo terzo		
Dalla commedia al racconto: l'<i>Hecyra</i> di Terenzio e <i>Die Marquise Von O...</i> di Kleist	»	101
1. La storia	»	101
2. I personaggi	»	103

3. L'azione	p. 114
4. Kleist allievo di Terenzio	» 120

Capitolo quarto

Dal palcoscenico al set cinematografico: Éric Rohmer 'mette in scena' Terenzio	» 123
1. Terenzio e Rohmer: due mondi a confronto.	» 123
2. Il fattore in comune: l'ideologia artistica.	» 129
3. Le vie di realizzazione	» 145
a. <i>L'azione</i>	» 145
b. <i>I personaggi</i>	» 151
4. Rohmer erede di Terenzio.	» 160